

Elezioni cariche federali UITS 2021

Candidato Presidente Gianfranco Mantelli

PROGRAMMA ELETTORALE

Carissimi Presidenti, Responsabili dei Gruppi Sportivi Militari, Rappresentanti degli Atleti Paralimpici, Rappresentanti dei Tecnici e degli Atleti.

Faccio seguito al sintetico programma che Vi ho inviato a gennaio, quando è iniziata questa anomala, lunghissima, campagna elettorale, con la dichiarazione di candidatura, peraltro sui canali ufficiali federali, del Commissario Straordinario, ad elezioni non ancora (da lui) indette. Ora, finalmente, grazie all'intervento del TAR del Lazio che gli ha imposto di indirle, è stata convocata la Assemblea elettiva per il 2-3 luglio.

E' necessario, pertanto, che quanto scritto a gennaio in quel clima un po' concitato venga - come, peraltro, molti di Voi mi hanno chiesto - adeguatamente sviluppato, pur mantenendo una impostazione il più possibile sintetica e per punti precisi, essenziali, chiari e (soprattutto) realistici, posto che nessuno, a mio avviso, in questa sede e in questo momento, deve permettersi di raggirare la Vostra dedizione e il Vostro impegno a favore del Tiro a Segno con promesse irrealizzabili, chimere e castelli in aria. A tal fine, preliminarmente, voglio confermare integralmente quanto ho già detto, perché ritengo che comunque i punti essenziali ed il relativo ordine di priorità non possano che rimanere gli stessi, pur, come precisato, senza alcuna pretesa di esaurire i numerosi ed importanti temi che una nuova UITS dovrà affrontare nel prossimo quadriennio e nel prossimo futuro, considerando, altresì, che il quadriennio sarà, come noto, non più di un triennio. Periodo obiettivamente breve, con riferimento all'intento di "rifondare" radicalmente sia, soprattutto, la UITS/Ente pubblico, sia anche la UITS/FSN, attraverso drastici interventi sulle rispettive strutture e sulle relative modalità operative, ma certamente sufficiente per dare alla nostra Federazione una nuova vita, dopo il momento buio e triste in cui è precipitata, da ultimo a causa del regime straordinario imposto, che, oltreché obiettivamente ingiustificato nelle motivazioni e dannoso nei risultati, si è dimostrato inutile, inerte e destabilizzante, pretestuosamente protratto per un tempo macroscopicamente anomalo.

E' con questo intento che sono a chiedere la Vostra fiducia, assicurandoVi il massimo disinteressato impegno mio e del gruppo di amici che Vi indico in calce, persone di prim'ordine, professionisti del più alto livello, grandi sportivi e amanti del tiro in ogni sua forma, preziosi collaboratori in questa difficile impresa. Preciso che la squadra è stata composta a seguito di una profonda analisi della situazione e delle finalità, privilegiando le professionalità e le esperienze che

possano consentire di perseguire realisticamente gli scopi prefissati. E così, come vedrete, sono presenti due giuristi, due ingegneri esperti in poligoni ed impiantistica, due dirigenti amministrativi, due amministratori pubblici (uno è anche Deputato), tre istruttori di tiro, un Revisore dei Conti di grande esperienza; e comunque, tutti tiratori con importanti trascorsi, ma anche con prestigiosi risultati in atto nelle categorie degli “anziani”.

Ed ora, dopo questa breve ma necessaria premessa, passiamo ad esporre il programma, rammentando, preliminarmente, l'intento di rispettare sempre e comunque il principio “Fatti e non parole”, ossia massimo impegno, concretezza, rigore, chiarezza, essenzialità, determinazione, collaborazione, lavoro di squadra, sempre con grande rispetto per le persone e per le idee altrui.

1) Ristrutturazione organica della UITS.

Con riferimento alla sua duplice natura - di Ente pubblico e di Federazione sportiva - la UITS appare assolutamente carente sia sotto il profilo strutturale sia, come diretta conseguenza, sotto quello funzionale, in particolare quanto alle competenze di natura pubblicistica, ove le deficienze appaiono macroscopiche. Si impone, pertanto, in primo luogo, la sua radicale ristrutturazione organica, come anche, a livello locale, quella dei Comitati Regionali e delle Sezioni, che sia coerente con le esigenze della corretta amministrazione e gestione di un Ente pubblico e di ASD, in tutte le sue articolazioni, centrali e periferiche.

E così, quale prima iniziativa del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Direttivo, si impone la elaborazione di un nuovo Statuto Federale e di un nuovo Statuto delle Sezioni, anche in considerazione delle recenti (indebite, ovvero non corrette nella forma e nella sostanza) iniziative commissariali di modifica, atte non solo ad alterare i rapporti centro-periferia, condizionando e limitando grandemente l'autonomia delle Sezioni, ma anche, in modo gravissimo, gli stessi assetti sezionali, posto che, in primo luogo e per di più, non tengono minimamente in considerazione né le diversità dimensionali né le caratteristiche locali, che fanno di ogni Sezione una realtà unica e non omologabile, tantomeno in modo così grossolano.

Sarà l'Assemblea Generale a deliberare regolarmente uno Statuto federale che sia moderno ed agile (ora sono ben 78 articoli!), concreto, coerente, rispettoso della autonomia delle Sezioni, fondato sui principi di democrazia e buona amministrazione, come sanciti dalla nostra stessa Costituzione; mentre un nuovo Statuto delle Sezioni deve essere una sorta di Ordinamento Generale, contenente i principi fondamentali e le linee-guida e regole generali essenziali ed imprescindibili, adeguate per tutte, che ognuna recepirà nel proprio Statuto sezionale, calibrandolo sulla propria piccola o grande realtà locale.

La duplice veste, pubblica e privata, che è propria della UITS e di tutte le Sezioni del TSN, dovrà, quanto agli uffici della UITS, rispecchiarsi in strutture adeguate alle rispettive finalità, con organici congrui per numero e professionalità. Che sia chiaro che la UITS è al servizio delle Sezioni e delle loro esigenze funzionali, e non il contrario! E non solo perché le Sezioni le versano ingenti somme di denaro, che è giusto restituire sotto forma di fornitura di servizi adeguati a risolvere i tanti problemi quotidiani che le assillano, oltretutto concretamente di finanziamenti finalizzati (se è vero che ci sono svariati milioni di residui attivi, devono essere impiegati a favore delle Sezioni, non certo per costruire altre cattedrali nel deserto!), ma perché la ragione di esistere della UITS, quantomeno della sua veste istituzionale, sta proprio in questo. E non lo dice Mantelli perché

vuole ingraziarsi i Presidenti e farsi votare: lo dicono le rispettive leggi istitutive, e non ci sarà nessuno che potrà contestare questa, letterale, interpretazione. E allora, vediamo di applicarle! Così, da un lato, dovrà essere incrementato l'impegno della Federazione nella collaborazione tecnica e nella assistenza giuridica – qualificata e gratuita – alle Sezioni, tanto nella fisiologia della loro attività e della loro interlocuzione con gli Uffici pubblici (Ministero Difesa, Genio, Ministero Interni, Comandi territoriali, Comuni, Agenzia delle Entrate, ecc.), per il tramite di efficienti uffici specializzati, quali l'Ufficio Poligoni, l'Ufficio Legale, l'Ufficio Amministrazione, a tal fine adeguatamente potenziati; quanto nella - purtroppo ricorrente - patologia di tali rapporti o in presenza di eventi gravi ed imprevedibili. In proposito, prioritariamente dovrà essere risolto il problema della assicurazione della responsabilità dei Presidenti per fatti connessi con lo svolgimento della attività, istituzionale e sportiva, della propria Sezione, che non può essere lasciato alla iniziativa dei singoli, e tantomeno rimanere scoperto, ma di cui la UITIS dovrà farsi carico, nell'interesse di chi ci mette la fede, il tempo e molto spesso il proprio denaro, e non è proprio giusto che non sia tutelato e corra rischi, che sono gravi per definizione, posto che, in particolare nello svolgimento della attività istituzionale, il Presidente, o chi agisce per delega, assume la veste di Pubblico Ufficiale (mi risulta che ancora sussistono dubbi in proposito: vi assicuro che è così!).

Dall'altro lato, la UITIS dovrà occuparsi di tutte le discipline del tiro, non soltanto delle specialità ISSF, come purtroppo si verifica da troppo tempo, con il concreto abbandono dell'Avancarica (che, a mio avviso, vuol dire rinnegare le proprie origini), o con il trascurare le specialità del tiro sportivo c.d. Non-ISSF, il Tiro dinamico sportivo, il Bench Rest, l'ex-Ordinanza, il Tiro a lunga distanza, la Production, o mancando di valorizzare adeguatamente il Tiro Paralimpico: la UITIS deve essere la casa di tutti i tiratori, di qualsiasi origine e specialità, e deve garantire loro uguale status e uguali diritti ed accogliere al suo interno i loro rappresentanti.

Da ultimo, un breve cenno ad una questione che meriterebbe ben più di un cenno, posto che riguarda un evento potenzialmente stravolgente per la nostra Federazione, e che, invece, sembra, inopinatamente, passato sotto silenzio. Orbene, nel disegno di legge delegata per la Riforma dello Sport (la legge delega è la n. 86/2019), vi era il seguente

“Art. 231 (Unione italiana tiro a segno)

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, le funzioni connesse all'agibilità dei campi e degli impianti di tiro a segno esercitate dal Ministero della difesa sono trasferite in capo all'Unione italiana tiro a segno. Con decreto del Ministero della Difesa possono essere previste forme di collaborazione dell'Unione italiana tiro a segno con il predetto Ministero, con individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire”.

Purtroppo, questo articolo risulta espunto dal testo dei decreti delegati emanati in data 28.2.2021 ed entrati in vigore il 2-3.4.2021. La legge sarebbe stata la manna dal cielo, perché avrebbe risolto tutti i nostri problemi, conferendo a noi stessi il potere di gestire i nostri poligoni. Ovviamente non “ad libitum”, ma secondo rigorosi principi, però da noi affermati e da noi applicati! Per la cronaca, mi risulta che sia stato espunto - con riserva di reconsiderarlo in sede di successiva modifica e messa a punto della “Riforma”, come, peraltro, previste in via generale dai decreti delegati medesimi - in seguito al “disinteressamento” del Ministero della Difesa, che non ha trasmesso in tempo utile il richiesto parere in merito. E qui viene spontanea la domanda: e il Commissario

straordinario, in particolare il Col. Iginò Rugiero, che in quel periodo in tale veste gestiva la UITS, perché non è in alcun modo intervenuto? Che ci stava a fare? Sono certo che un Presidente ed un Consiglio Direttivo in funzione non si sarebbero fatti sfuggire una occasione storica come quella! Chissà se si potrà mai far rivivere? Chiusa questa fase infelice e disastrosa per la nostra Federazione, varrà la pena di provarci, prima possibile, in tutti i modi e con tutte le forze in campo!

2) Rapporti della UITS con le Sezioni ed i Comitati Regionali.

Dopo che già con l'ultima presidenza Obrist vi era stato qualche episodio ad indicare la presenza di problematiche, in particolare in ordine al contenuto ed ai limiti della autonomia delle Sezioni, oltre tre anni e mezzo di commissariamento straordinario della UITS hanno comportato il definitivo deterioramento di tali rapporti, con lo stravolgimento del corretto assetto gerarchico, di fatto degenerato nella imposizione di un rapporto fondato sull'accentramento e l'autoritarismo (anche se ora, in campagna elettorale, si vuol far credere il contrario!), senza alcuno spazio per la collaborazione e la condivisione nel comune interesse del Tiro a Segno, tanto che ne è conseguito un - inconcepibile e deprecabile - contenzioso in sede giudiziaria e disciplinare, con inutile dispendio di energie e di denaro pubblico, della UITS e delle Sezioni, denaro che sarebbe stato molto meglio impiegare in altro modo! Questo atteggiamento ha portato ad iniziative commissariali che - a prescindere dalla illegittimità, eventualmente da rilevarsi e sanzionarsi nelle sedi proprie - hanno totalmente estromesso sia l'Assemblea delle Sezioni (organo federale primario, sui cui poteri e competenze il Commissario Straordinario non era autorizzato ad intervenire minimamente, al contrario di quanto concretamente avvenuto: vedi, oltre alla abusiva modifica dello Statuto, la mancata approvazione del bilancio e la mancata indizione delle elezioni), sia le Sezioni ed i loro Presidenti, sia i Comitati regionali ed i loro Presidenti. Situazione che va assolutamente superata, in primo luogo, come detto al punto che precede, attraverso l'azzeramento e la completa riformulazione degli Statuti, federale e sezionali, e della relativa normazione, con una radicale inversione dei principi informativi dei canoni statutari medesimi, che comporti una condivisione nelle scelte e decisioni importanti, attraverso una giusta impostazione dei rapporti fra centro e periferia, basata *in primis* su un diverso approccio, quantomeno collaborativo e mai impositivo, e su diverse regole, chiare, adeguate, stringate, realistiche, equilibrate ed eque.

Nella ottica suddetta, altresì, appare doveroso ripensare, anche sotto il profilo tecnico-informatico, all'uso del "gestionale", tanto con riferimento alle certificazioni quanto per le altre attività sezionali, rendendolo piuttosto un servizio a beneficio delle Sezioni e non soltanto uno strumento di controllo della correttezza delle attività svolte.

Da ultimo, ma non ultimo, con riferimento, invece, ai risvolti sul settore sportivo della criticità dei rapporti fra centro e periferia e delle scelte unilaterali ed opinabili in merito al programma sportivo, appare necessario dare corso ad un ponderato ripensamento della distribuzione delle sedi di svolgimento delle gare regionali e del ranking, aumentando i poligoni interessati, anche con il superamento dei vincoli regionali, nonché il numero degli eventi, per consentire maggiori scelte e maggiori esperienze, e coinvolgendo anche Sezioni medie e medio-piccole, che avrebbero così una occasione di crescita che finora non hanno avuto, e che, invece, si meriterebbero di avere.

3) Formazione

Altro punto dolente della attività federale, tanto sotto il profilo istituzionale quanto sotto quello dello sport. E' scontato come sia fondamentale una adeguata formazione/aggiornamento, attraverso appositi corsi distribuiti in modo capillare, a coprire le esigenze di tutto il territorio nazionale, a beneficio di chi si dedica alla dirigenza/direzione/istruzione/insegnamento/assistenza tecnica nello svolgimento della funzione istituzionale o di quella sportiva, e non sembra necessario ribadirlo: la qualità del servizio reso alla collettività dipende proprio dal livello di professionalità di chi gestisce tali delicate funzioni. E in ambito locale, giustamente, è molto diffuso il malcontento per le macroscopiche carenze che la UITS presenta in merito. A costo di essere semplicistico, voglio proporre una soluzione, ritengo adeguata e di rapida realizzazione: creare un ufficio centrale dedicato, con due funzionari specializzati, destinati a tempo pieno esclusivamente a questa attività, l'uno addetto al settore istituzionale e l'altro al settore sportivo, con obbligo di riferire ad altrettanti Consiglieri Nazionali, all'uopo delegati in funzione propulsiva e di controllo. Ovviamente, dovrà esserci uno stretto coordinamento con i Comitati regionali, che, anche a tale specifico fine, dovranno essere messi comunque nelle condizioni di operare al meglio.

A proposito dei Comitati regionali, ho sentito (ed anche visto in un abnorme provvedimento commissariale nella fase acuta della pandemia da COVID19, che intendeva conferire a tale organo funzioni di controllo in materia istituzionale) della intenzione di espanderne le competenze anche al settore istituzionale, con l'attribuzione di specifiche funzioni. Vorrei rammentare a chi va ventilando ipotesi di tal genere che la UITS non ha certo il potere di conferire funzioni pubbliche e neanche di delegare funzioni proprie in materia istituzionale, posto che ciò può avvenire solo per legge. Se ci dovessimo mai convincere della bontà di tale soluzione, si dovrà provvedere ad attivare la relativa procedura, che dovrà iniziare con la elaborazione e messa a punto di uno specifico disegno di legge e proseguire poi l'iter in sede parlamentare: ma non avevamo parlato di programmi realistici e della necessità di non fare castelli in aria? Lasciamo ai Comitati regionali le loro competenze e mettiamoli nelle condizioni - finanziarie, organizzative e logistiche - di operare al meglio!

4) Immagine della UITS.

Appare evidente a tutti che la nostra Federazione non ha una immagine adeguata dinanzi alla opinione pubblica. I motivi, ovviamente, hanno varia natura, e discendono anche da riserve mentali e luoghi comuni risalenti nel tempo, che, quando si parla di armi, sono duri a morire. Sta a noi, con il nostro impegno personale e il nostro esempio, dimostrare la infondatezza ed inattualità di tali pregiudizi, ma è soprattutto la Federazione che deve darsi una immagine nuova, capace di superare quegli ostacoli anacronistici con una efficiente comunicazione, gestita da giovani con i moderni mezzi della tecnologia e della rete, capace di fare breccia nella mente e nel cuore della gente, senza quei ridicoli complessi che hanno portato a definire "palestre" i poligoni a 10 metri! De Coubertin sparava di Pistola Libera e considerava il tiro (non il pugilato) la vera "nobile arte"! Ciò sta a significare che per il tiro è fondamentale che l'immagine della Federazione sia d'ora in poi gestita in modo professionale, ed aggiornata e diffusa adeguatamente, incrementando l'attività pubblicitaria e anche le iniziative, a qualsiasi livello territoriale, soprattutto nei confronti dei giovanissimi (e dei loro genitori), che sono il futuro di tutti gli sport, e del nostro in particolare.

Sarà un impegno notevole, su molti fronti, che necessiterà del coinvolgimento di molti soggetti, pubblici e privati, e di attività di promozione da impostare in modo moderno, adeguato ai canoni attuali della comunicazione, senza remore né riserve, perché i tempi corrono veloci e per il tiro è vitale che ci si scrolli di dosso i limiti di visioni obsolete.

Perché i nostri campioni (grazie a Dio non mancano) non possono essere degli “*influencer*”?

Perché non si possono fare convenzioni con enti, società, televisioni, scuole, che diffondano la vera immagine, nobile e pulita, del Tiro a Segno?

Perché non ci possono essere sponsor che supportino la nostra immagine e ci mettano in condizione di incrementare l'attività e portarla in ogni angolo del nostro Paese?

La UITS dovrà farsi carico di tutte queste esigenze, voltare finalmente la pagina buia dei lunghi anni di gestione commissariale e tornare alla agognata normalità. Mettiamocela tutta: la Federazione siamo noi e il futuro è nelle nostre mani!

Spero che possiate venire agli incontri che ho programmato e che di seguito vi indico. Purtroppo, non ho potuto fare di più, per tanti intuibili motivi, e mi rendo conto che per molti le sedi indicate sono assai lontane. Mi dispiace, in particolare, di non aver potuto programmare almeno una sortita a sud, ma vi assicuro che non è per discriminazione, perché vi ho tutti nel cuore, senza distinzione di latitudine, parola di romano di origini siculo-piemontesi! Ecco le sedi degli incontri:

- **Pavia (c/o TSN)**, il 22 maggio alle ore 15,30
- **Pontedera (c/o TSN)**, il 29 maggio alle ore 15,30
- **Mantova (c/o TSN)**, il 5 giugno alle ore 15,30
- **Pesaro (c/o TSN)**, il 19 giugno alle 15,30

Qui di seguito Vi presento la squadra al completo, fiducioso nel Vostro gradimento.

Al piacere di incontrarvi tutti il 2-3-luglio!

Vi ringrazio per l'attenzione e vi abbraccio tutti.

Vostro,

Gianfranco Mantelli

CANDIDATI

1) MANTELLI Gianfranco

Candidato Presidente

Classe 1947. Due figli (uno medico e l'altra avvocato). Laureato in giurisprudenza. Dal 1972 Funzionario direttivo dello Stato e poi Avvocato; dal 1977 al 2017, anno del pensionamento, Magistrato ordinario, da ultimo con le funzioni direttive superiori di Presidente di Tribunale. Iscritto alla UITS dal 1963. In Nazionale dal 1965 al 1992. Due Olimpiadi (Montreal e Mosca) in PA. Vice Campione del Mondo (Seul 1978) e Vice Campione Europeo (Bucarest 1977). Oro ai Giochi del Mediterraneo di Algeri nel 1975. Una decina di volte Campione Italiano Assoluto. Detentore dal 1991 per una quindicina d'anni del record italiano di PA, imbattuto fino al cambio di regolamento (.22 LR in luogo del .22 Short).

2) CESTARI Emanuele

Candidato Consigliere

Classe 1975, Maturità tecnica perito fisico. Dal 1999 dipendente Gruppo Ferrovie dello Stato. Eletto Consigliere comunale di Bondeno per tre mandati consecutivi a far data dal 2009 e nominato Assessore con deleghe al bilancio e sport (2009-2014) e poi (2014-2015 e 2015-2020) Assessore con deleghe al bilancio, risorse umane e sicurezza locale.

Nel 2018 è stato eletto alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale Emilia Romagna 08 per la Lega.

Tiratore di alto livello nelle specialità di C10 e CL3P120c. E' stato Campione Italiano Universitario in C10 e bronzo a squadre nel Campionato Italiano a squadre di C10 nel 1997 e 1998

3) CLEMENTONI Andrea

“ “

Classe 1968. Coniugato con due figli. Laurea in Ingegneria Civile Edile. Dal 2000 libero professionista in ambito civile sia nel privato che nel pubblico; tecnico abilitato prevenzione incendi e sicurezza nei cantieri. Ha progettato Impianti di tiro, fra cui, da ultimo, il nuovo Stand a 15 m del poligono TSN di Jesi. Consigliere della Sez. TSN di Jesi dal 2008 al 2016 e rieletto nel 2021. Istruttore di Pistola di 3° Livello e Direttore di Tiro. Già eletto nel Consiglio Nazionale della UITS nel 2016 in rappresentanza degli atleti (elezioni non ratificate dall'Organo di vigilanza Ministero della Difesa). Tiratore di P10, PL e PA.

4) DE GIUDICI Gianni

“ “

Classe 1953. Un figlio (Ingegnere gestionale). Avvocato del Foro di Arezzo. Inizia l'attività agonistica nelle varie specialità di pistola nel 1975. In Nazionale dal 1980 al 1984 per le specialità di PL e P10. Dal 2018 nella categoria Gran Master ha vinto ben 10 titoli italiani in PGC, PSP, PS e P10. E' stato membro della Commissione di Disciplina di Appello della UITS. Attualmente ricopre la carica di Consigliere del Comitato Regionale UITS della Toscana.

5) FADDA Giovanni Maria

“ “

Classe 1958. Due figli. Medico-chirurgo specialista. Dirigente medico presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Siena. Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Siena. Tesserato UITS dal 2005. Ufficiale di gara. Tecnico Sportivo UITS 2° Livello (carabina). Rappresentante Tecnici. Consigliere del Consiglio direttivo Sezionale del TSN di Siena (dal 2013 a oggi)

6) PIERETTI Alessia

“ “

Classe 1976. Un figlio. Sergente Maggiore dell'E.I. Laurea in Sociologia. Laurea in Scienze Motorie. Operatrice in Psicologia dello Sport.

Nazionale di Pentathlon Moderno dal 1994 al 2011. Vincitrice della Coppa del Mondo di P.M. del 2006. Consigliere Nazionale della FIPM nel quadriennio 2012-2016. Vice Presidente del CONI Lazio. Assessore allo Sport del Comune di Monterotondo 2013-2019. Consigliere Comunale di Monterotondo 2019-2024. Tiratrice di P10 da circa 30 anni

7) SESSA Andrea

“ “

Classe 1963. Laurea in Management dello Sport. Master di 1° Livello in Management dei Servizi per lo Sport. Laurea in Scienze Motorie. Consigliere Direttivo Sez. TSN Novara dal 2002 al 2008. Presidente del Comitato Regionale UITS Piemonte dal 2009 al 2016. Allenatore di 3° Livello. Formatore Allenatori. Giudice di Gara A. Specialista in gestione ed organizzazione aziendale, gestione del personale, comunicazione e formazione, Economia e Gestione delle Imprese. In atto, Responsabile della gestione e della organizzazione della strumentazione elettronica per test e collaudi nella manutenzione avionica e nel controllo qualità.

8) SUPPINI Saverio

“ “

Classe 1961. Tre figli, tutti tiratori di alto livello. Laureato in Ingegneria meccanica. Attualmente svolge attività libero professionale con specializzazione nel settore dell'impiantistica, in particolare della Prevenzione incendi, Acustica ed Energia. E' Ispettore regionale sugli Impianti termici. Figlio d'arte: il padre gestiva l'armeria del paese.

Dal 2004 si cimenta in gare di tiro con arma corta. E' tecnico di pistola di 2° Livello.

Dal 2014 presiede la Sezione TSN di Vergato, con grande successo, in termini finanziari, di miglioramento delle strutture e degli impianti, di qualità dei servizi resi e dei risultati sportivi.

9) TONDI Camillo

“ “

Classe 1944. Laurea in giurisprudenza. Dirigente superiore del Ministero della Difesa (con incarichi dirigenziali nell'ufficio Legislativo, nel Gabinetto del Ministro, nel Servizio di Controllo Interno e presso varie Direzioni Generali), ora in quiescenza. Giornalista pubblicista iscritto all'Ordine Nazionale Giornalisti. Attualmente responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Stampa dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Ex Bersagliere nelle truppe corazzate, è appassionato e pratica da molti anni il tiro con armi ex-ordinanza.

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

E' stato Consigliere Direttivo della UITS.

- 10) CABRAS Patrizia** **Candid. Rapp. Tecnici**
 Classe 1969. Odontotecnico specialista Cad-Cam ed Informatico. In atto, Coordinatore Responsabile Settore Import/Export STAR EUROPA S.r.l. Tesserata UITA dal 1995. Tiratrice di carabina. Ufficiale di gara. Tecnico Sportivo di 2° Livello. Consigliere Direttivo della Sezione di Novi Ligure. Rappresentante dei Tecnici presso il Comitato Regionale Piemonte.
- 11) DECINA Mauro** **Candid. Rapp. Atleti**
 Classe 1961. Diploma di geometra. Tesserato UITA da 20 anni. Nazionale paralimpico di pistola, ha partecipato a numerosi incontri internazionali e ad un Campionato del Mondo. Più volte Campione Italiano Paralimpico di P10 e PL. Tecnico di pistola di 2° Livello. Referente sportivo per il Tiro a Segno dell'INAIL. Referente sportivo CIP Lazio. Fa parte dello Staff tecnico del Comitato Regionale Lazio.
- 12) MAHLKNECHT Manuela** “ “ “
 Classe 1967. Diploma professionale. Allenatrice di tiro di 2° Livello. Tecnico di tiro paralimpico con la FISPEA. Tiratrice di carabina, è detentrica di record italiano e di vari titoli italiani di categoria. E' stata membro del Comitato Regionale UITA dell'Alto Adige. Consigliere Direttivo della Sezione TSN di Bressanone.
- 13) NARDELLI Elania** “ “ “
 Classe 1987. Laurea in giurisprudenza. Gruppo sportivo M.M. Nazionale di carabina dal 2005. Olimpiadi di Londra 2012. Bronzo ai Mondiali di Monaco 2010. Bronzo Giochi del Mediterraneo di Pescara. Un argento individuale e due di squadra a Universiadi e Mondiali Universitari. Bronzo di squadra ai Mondiali CISM di Rio de Janeiro 2011. Partecipazione dal 2010 al 2019 al circuito della Bundesliga, con un bronzo.
- 14) SCIALANGA Paola** **Candidato Rev. Conti**
 Classe 1964. Laurea in Economia e Commercio. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma dal 1992 e all'Albo dei Revisori dei Conti dal 1995. Specialista in gestione di programmi complessi sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario e in management di progetto. Consulente tecnico del Tribunale di Roma. Difensore presso la Commissione Tributaria. Consulente specializzato nel 3° Settore, in particolare ASD, SSD, Federazioni Sportive. Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ASI per il quadriennio 2021-2024. Membro effettivo di nomina CONI del Collegio dei Revisori dei Conti della UITA dal 2005 al 2016 (3 quadrienni).

